

_Lettera_N_0358

Al marchese Giovanni Patrizi

Torino, 22 maggio 1858

Car.mo nel Signore,

Prima di partire da Roma avevo vivo desiderio di parlare ancora una volta con Lei e per ringraziarla delle grandi cortesie usatemi e per raccomandarle le conferenze annesse sebbene io sia intimamente persuaso che farà quel più senza ulteriori raccomandazioni. Qui ho parlato di Lei e dovrò parlarne spesso perché me ne ha dato materia: e ciò sia a maggior gloria di Dio.

Il Teol. Murialdo, mio collega, mi ha partecipato che ha assistito alla Conferenza della B. V. della Quercia e che la trovò bene avviata. Deo gratias: coraggio. Raccomandi sempre la cosa all'Ab. Biondi ed all'Ab. Catini. Appena si troverà co' giovanetti della conferenza annessa me li saluti carissimamente nel Signore dicendo loro che i miei giovanetti hanno per loro il più grande affetto e mentre pregano per loro, loro raccomandino fermezza e perseveranza.

Io continuo a raccomandarle le Letture Cattoliche, ed avrei bisogno che qualcheduno mi tenesse a giorno di quanto si fa in proposito per sapere se le spedizioni giungono regolarmente, se avvengono incagli; se devesi accrescere o diminuire il numero delle copie degli associati.

Certamente le gravi e quotidiane occupazioni a cui dà sesto le lasciano poco tempo libero; ma la sua carità saprà trovare qualche minuzzolo di tempo da impiegare anche per le Letture Cattoliche. Io la prego di salutare e ringraziare tutti quei buoni signori che si assunsero la protezione di questi libretti: Dio ne terrà conto. Ella se venisse da queste parti, non manchi di venire a vedere i nostri ragazzi e le nostre conferenze; questo l'avevami fatto sperare.

Dio la conservi e la Vergine Immacolata benedica Lei e tutta la sua famiglia e mi creda nel Signore

Suo obbl.mo servitore Sac. G. Bosco

P.S. Avendone occasione mi saluti il sig. Duca Salviati.